

Sabato, 9 Giugno 2007

L'appello del presidente della Provincia Zoggia: «Dobbiamo impegnarci a fare un'azione di lobby coinvolgendo tutti i nostri parlamentari»

## Tra Venezia e Napoli scoppia la "guerra dei cieli"

In palio c'è la candidatura a ospitare la fabbrica che realizzerà l'aereo "Superjet 100", un investimento da mille miliardi

Mestre

Più di un miliardo di euro di investimenti per costruire, in vent'anni, 1800 aerei passeggeri da 75-100 posti; e inizio delle consegne del "Superjet 100" a tutti i clienti occidentali entro 4 o 5 anni al massimo. Una fetta di tutto questo ben di Dio è destinata a Venezia, dove - a Tessera o a Porto Marghera - dovrebbe essere assemblato ogni velivolo e, da qui, commercializzato. Problemi? Uno, piuttosto grosso. Questa fetta fa gola anche alla Campania, i cui parlamentari - assieme ai sindacati e ai dirigenti locali del centrosinistra - hanno già cominciato da un pezzo un certosino lavoro di lobby.

La decisione di Finmeccanica - che in quest'operazione è socia con la Sukhoi Aviation Holding russa - è già presa: l'assemblaggio sarà fatto a Venezia. Ma si sa bene che una buona azione di lobby in Parlamento può cambiare anche decisioni già date per scontate.

«In Campania sanno fare benissimo questo lavoro, a Genova sono stati bravissimi a portarsi a casa l'Anno della Cultura, a Torino eccelsi nel prendersi le Olimpiadi. E noi? Noi dobbiamo far di tutto per fare squadra e mettere i nostri parlamentari nelle condizioni migliori per difendere il progetto e portarlo a casa - dice il presidente della Provincia di Venezia, Davide Zoggia, che lancia l'allarme - Non voglio nessuna primogenitura, chiedo semplicemente ai miei colleghi delle altre istituzioni locali e alle forze economiche veneziane di unirsi in questa battaglia».

A Napoli, per procrastinare la candidatura campana, sostengono che da 25 anni le fabbriche di Pomigliano d'Arco costruiscono l'aereo turboelica regionale Atr e ci aggiungono che i loro aeroporti di Capodichino e Grazzanise sono perfetti per cogliere questa opportunità.

«Io dico che abbiamo gli spazi adatti, abbiamo collegamenti migliori con il resto del mondo, nonostante tutti i problemi infrastrutturali che stiamo combattendo, e abbiamo pure esperienze tecnologiche molto avanzate, basta pensare alle Officine Aeronavali di Tessera - risponde Zoggia - Quindi abbiamo le carte in regola per far sì che la scelta di Venezia da parte di Finmeccanica sia confermata».

La produzione di base del Superjet 100 sarà realizzata negli impianti russi di Novosibirsk e Komsomolsk, e in futuro si prevede la possibilità di coinvolgere alcuni impianti pugliesi. Finmeccanica, con la controllata Alenia Aeronautica, hanno costituito già nel febbraio del 2006, con la Sukhoi Aviation, una società che si chiama JVCo, e formeranno una joint venture (51% Alenia Aeronautica, 49% Sukhoi) che si occuperà delle attività di marketing, vendita e consegna sul mercato occidentale, e dell'assistenza post vendita in tutto il mondo per il Superjet 100. Un affare cui tutti gli analisti guardano con interesse perché il settore degli aerei da 75-100 posti - buoni per i voli di corto raggio - è in enorme espansione.

«È un'occasione che non possiamo lasciarci sfilare - riprende Zoggia - Da anni stiamo lavorando per costruire nuove opportunità per il tessuto economico di Porto Marghera, alternative alle attività da anni in crisi. Lo facciamo, assieme al Comune di Venezia, alla Regione e alle forze economiche e sociali del Veneto, perché siamo coscienti che il settore dei servizi è in grande sviluppo (basta vedere che cosa muove in questi giorni la Biennale d'arte), ma bisogna trovare un equilibrio con i settori produttivi tradizionali, altrimenti è difficile avere un tessuto economico sano solo con i servizi».